

15 05 2015

Cari followers vicini lontani (sempre ricordando il bene amato Nunzio Filogamo), c'è chi passa la vita cercando di sviluppare un terzo occhio in mezzo alla fronte. Qui, se non sviluppi un terzo orecchio sulla nuca, rischi la vita.

Le motorette a Isfahan e a Shiraz sono come le biciclette a Ferrara; le trovi ovunque, sui marciapiedi, contromano, a fari spenti, salendo le scale in una moschea.

Sei lì che cammini tranquillo sul marciapiedi, ti sposti lateralmente per qualche motivo, una motoretta ti fa il contropelo passandoti a fianco da dietro. Quindi, orecchi aperti, soprattutto il terzo.

Coi soldi e coi numeri è un casino; per i numeri sto imparando e dovrete trovar pubblicato un semplice esercizio che sicuramente vi sarà di aiuto se decidete di venire qui.

Coi soldi bisogna acquisire il senso del prezzo possibile, e qui sta la vera difficoltà.

La loro moneta è il Rial e, una banconota da 100.000 rial vale circa 3 euro.

Ma nel linguaggio comune usano il Toman e non esiste alcuna banconota o moneta che lo rappresenti. Un Toman vale 10 rial.

Se quindi ti dicono 20.000 devi dare due banconote da 100.000.

I primi giorni mi dicevano 2.000, io davo due banconote da 1.000, ma poi mi trovavo sempre mani estranee nel portafogli a prendere le banconote giuste.

Il problema si aggrava poi perché, se devi pagare 20.000 toman, è possibile che dicano solamente 20; sei tu che devi capire che il prezzo è 20.000 toman, ovvero 200.000 rials. Insomma devi farti un'idea generale dei prezzi e adattare la cifra richiesta al valore possibile di quanto acquistato. Ma è inevitabile sbagliare con conseguenti intrusioni di mani nel tuo portafogli.

Con l'aiuto di Silvana, ho scaricato sul mio PC un programmino che mi consente di aggirare i filtri iraniani, Quindi niente più fiori, paesaggi e pecore, tipo "intervallo" TV di una volta. Questo succedeva quando cercavo di aprire youtube o di modificare un blog.

E' tutto molto lento ma, ancora una volta, è dimostrato che i sistemi di difesa perfetti non esistono.

Dovevo partire per Kashan il 13 e invece sono rimasto a Isfahan una giornata in più.

E così sono continuati gli incontri.

In una moschea 4 signore mi hanno offerto un involtino di pasta e verdure, delle noci e dell'uvetta uvetta.

Un gruppo di ragazzi di 17-18 anni, in pausa scolastica, faceva un po' di casino. Mi sono fermato a osservarli, mi hanno invitato, mi hanno offerto semi di girasole e mi hanno cantato una canzone.

Mi hanno chiesto poi cosa pensavo dell'Iran è qui emersa la forza della propaganda e del senso nazionale.

In Yemen sta succedendo un casino; ribelli sciiti, da quanto ricordo, erano riusciti a deporre il presidente ma buona parte del mondo islamico, guidata dall'Arabia Saudita, è insorta contro gli sciiti aiutati dall'Iran.

I ragazzini, erano tutti dalla parte dell'Iran e sostenevano che l'Iran stava aiutando lo Yemen. Chissà!

Un ragazzo, laureato in giurisprudenza, cercherà casa a Ferrara volendo frequentare, a Bologna, un master in relazioni internazionali. Ha difficoltà con il visto; pare che il consolato italiano sia molto riluttante nel concederli. Piccolo il mondo!

Ho incontrato un gruppo di turisti libanesi con le donne tutte rigorosamente in nero. Incuriosito da un fazzoletto giallo che le donne portavano sulle spalle, mi son fermato ad osservarli. E così ho potuto assaggiare la pizza iraniana.

Il 14 sono partito per Kashan, 200 km circa da Isfahan. Città tranquilla con splendide abitazioni storiche (vedi allegato o il sito se riesco ad aggiornarlo).

Kashan è la città delle rose che vengono coltivate e trasformate in tutti i modi possibili. Dall'olio essenziale per i massaggi, all'acqua di rose da bere, all'estratto da aggiungere alle preparazioni alimentari. Dicono che la bevanda stimola il cervello e favorisce la capacità di pensare.

Il sito in cui sto pubblicando il viaggio si chiama Hullygulliver; a suo tempo avevo pensato a Gulliver, il

viaggiatore, e il gioco di parole con l'hully-gully era carino.

Le scale a Hashan e Yazd sono quasi impraticabili, ripide, con gradini di 40 centimetri o più mentre ti capita di imbatterti in porte così basse che devi chinarti non poco per passare. Robe da giganti e nanetti. Sicuramente Swift è passato di qui prima di scrivere il libro.

Ormai si pensa al ritorno. Vediamo un po' se si incontra ancora qualcosa per strada.

Un saluto e un abbraccio,
Andrea